

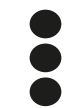


9 788833 382067 >

€ 26,00

Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni Architetti
Carlo Atzeni
Barozzi Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Enrico Bordogna
Gianni Braghieri
Nicola Braghieri
Riccardo Butini
C+S Architects
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalira Pentimalli
Massimo Carmassi
Francesco Cellini e Maria Margarita Segarra Lagunes
Francesco Collotti
Roberto Collovà
Isotta Cortesi
Armando Dal Fabbro
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Alberto Ferlenga
Emanuele Fidone
Fondamenta
Luigi Franciosini
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Guicciardini & Magni Architetti
Ipostudio Architetti
Isolarchitetti
Labies
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Marcello Panzarella
Luciano Pia
Efisio Pitzalis
Franco Purini
Sandro Raffone
Renato Rizzi
Gianmatteo Romegialli
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Federico Tranfa
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Fiorenzo Valbonesi
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa, Salvatore Zocco
Paolo Zermani

identità dell'architettura italiana 21



identità dell'architettura italiana

Identità
dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2023
XXI Convegno,
Firenze, Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
12-13 Dicembre 2023



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Master Museo Italia

Promosso da:
Federazione Architetti PPC Toscani
Fondazione Architetti Firenze

Con il patrocinio di:
INArch Toscana

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Giuseppe De Luca

Responsabile amministrativo del Dipartimento:
Jessica Cruciani Fabozzi

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola,
Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.



didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia 8, Firenze 50121

© 2023 didapress
ISBN 979-12-215-0194-0

Finito di stampare nel mese di novembre 2023 da:
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. | Napoli

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Contro la finzione</i>		
12	INCIPIT Emilio Isgrò		
16	FOTOGRAMMI Olivio Barbieri		
18	Giovanni Chiamonte		
20	Mauro Davoli		
22	Stéphane Giraudeau		
24	Mimmo Jodice		
26	OPERE E PROGETTI		
28	Carmen Andriani	116	Efisio Pitzalis
30	Walter Angonese	118	Franco Purini
32	Arrigoni Architetti	120	Sandro Raffone
34	Carlo Atzeni	122	Renato Rizzi
36	Barozzi Veiga	124	Gianmatteo Romegialli
38	Gabriele Bartocci	126	Fabrizio Rossi Prodi
40	Giulio Basili	128	Andrea Sciascia
42	Enrico Bordogna	130	Franco Stella
44	Gianni Braghieri	132	Angelo Torricelli
46	Nicola Braghieri	134	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
48	Riccardo Butini	136	Federico Tranfa
50	C+S Architects	138	Werner Tscholl
52	Fabio Capanni	140	Giovanni Francesco Tuzzolino
54	Renato Capozzi e Federica Visconti	142	Fiorenzo Valbonesi
56	Carlana Mezzalira Pentimalli	144	Pietro Valle
58	Massimo Carmassi	146	Francesco Venezia
60	Francesco Cellini e María Margarita Segarra Lagunes	148	Volpe+Sakasegawa, Salvatore Zocco
62	Francesco Collotti	150	Paolo Zermani
64	Roberto Collovà		
66	Isotta Cortesi		
68	Armando Dal Fabbro		
70	Antonio D'Auria		
72	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
74	Alberto Ferlenga		
76	Emanuele Fidone		
78	Fondamenta		
80	Luigi Franciosini		
82	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo		
84	Guicciardini & Magni Architetti		
86	Ipostudio Architetti		
88	Isolarchitetti		
90	Labics		
92	Camillo Magni		
94	Gino Malacarne		
96	Lina Malfona		
98	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
100	Vincenzo Melluso		
102	Bruno Messina		
104	Carlo Moccia		
106	Enrico Molteni		
108	Studio Monestiroli		
110	Francesca Mugnai		
112	Marcello Panzarella		
114	Luciano Pia		

Francesca Mugnai

Progetto di un bivacco sulle Alpi Apuane, Levigliani (LU)

Francesca Mugnai con Brunella Guerra; collaboratrice: Chiara Damiani; visualizzazione grafica: Domenico Pasculli
2023

La «poderosa criniera dentata delle Apuane», come la definisce Lorenzo Viani in *Ceccardo* (1922), è stata per secoli una risorsa economica di cruciale importanza per le popolazioni locali, offrendo oltre al marmo, castagne e legna in abbondanza, grazie ai boschi che crescono fitti sotto la quota dei 1300 metri. Se l'attività marmifera ha reso vulnerabile il paesaggio apuano, il lavoro nei boschi, capace di conciliare sfruttamento delle risorse e manutenzione dei luoghi, ha lasciato impressa una trama lieve di sentieri e muri a secco, che insieme alle piccole architetture di cui è punteggiata – marginette, metati, bivacchi – forma un sistema ‘diffuso’, oggi testimonianza dell’antico, operoso brulicare umano e infrastruttura d’ausilio alle attività di salvaguardia del territorio.

Il Sentiero dei Carbonai, che percorre il versante nord del Monte Corchia, deve il suo nome alle tracce lasciate dalla produzione del carbone: la terra annerita e i piccoli edifici in rovina usati dai carbonai come ricoveri. Il processo di trasformazione della legna in carbone avveniva, infatti, nel bosco e richiedeva la permanenza dei lavoratori nei pressi della carbonaia, costituita da una catasta ordinata di tronchi d’albero formanti un cono o una piramide, al cui centro era appiccato il fuoco. La carbonaia era, in sostanza, un grande camino ligneo che durava giusto il tempo necessario a consumarsi.

Il nuovo bivacco per gli escursionisti e i viandanti che percorrono oggi il sentiero, sorge in una faggeta sul sedime di un vecchio ricovero di pietra, del quale sopravvive l’angolo diruto di una stanza dalla pianta quadrata di lato 6 m. Il frammento di muro superstite, di altezza massima di circa 5 metri, viene mantenuto in tutta la sua irregolarità, mentre i restanti lati sono ricostruiti fino all’altezza di 2,10 metri recuperando le pietre cadute. La sommità del perimetro in muratura definisce la linea d’imposta della copertura lignea, alta 9 metri da terra e realizzata con tronchi di faggio del diametro di circa 20 centimetri, piallati da una sola parte così da poter essere uniti a coppie. La copertura ha la forma di un tronco di piramide con due lati inclinati e due diritti, questi ultimi di completamento ai muri di pietra esistenti, alla base dei quali, all’interno, è collocato il focolare: fulcro dello spazio ancorché decentrato, come sottolinea la corrispondenza con l’oculo in copertura. Lungo le pareti opposte a quelle del focolare, corre una panca di legno larga 90 centimetri, utilizzabile anche come giaciglio. Il piano di calpestio è lasciato in terra battuta a rimarcare la continuità fra lo spazio interno e il bosco di sottili faggi al quale appartiene questa piccola architettura.

Rendendo omaggio alla locale tradizione delle carbonaie e calcando l’idea semperiana dell’arcaica coincidenza fra la dimora e il focolare, il bivacco si fa camino abitato: spazio offerto al corpo e all’anima di chi cammina con lo spirito del ‘crociato’, sospinto cioè «dal San Pietro l’Eremita che è in noi per indurci ad andare avanti e riconquistare la Terra Santa dalle mani degli Infedeli» (Henry David Thoreau, *Camminare*, 1851).

